

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrati cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

FREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 42.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

FREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 9,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 8 Febbraio

### DISCORSO CRISPI

Crediamo utile dare qui il testo del discorso pronunciato sabato alla Camera dal Presidente del Consiglio:

**Crispi**, Presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione). Signori, mi limiterò a poche dichiarazioni.

All'ora in cui siamo, ciascuno si è formato la sua convinzione (Bene). D'altra parte, il mio collega, il Ministro delle Finanze, ha già risposto a tutte le censure fatte alla sua amministrazione: sulle quistioni di credito e sui dubbi mossi in quanto alla circolazione fiduciaria, avrete tempo a discutere quando verrà alla Camera la legge delle banche.

Voi sapete, o signori, come sia nato questo Ministero.

Se fossi un egoista, potrei respingere da me ogni responsabilità; ma non di cuore anzitutto e convinto del peso che mi sono addossato, quando dieci mesi addietro consentii ad entrare nel Gabinetto, del quale era capo l'on. Depretis, seppi quello che dovevo fare.

Certamente, o signori, io, accettando il potere, l'accettai con beneficio d'inventario.

Nulladimeno nei negozi pubblici non si può procedere come negli affari privati. Vi sono dei fatti costanti che non si possono mutare; vi sono degli errori che non si possono sempre correggere; vi sono anche dei provvedimenti, presi prima che noi venissimo a questo banco, che bisogna subire, e che forse sarebbe anche un male l'abrogare.

Potrei dire, o signori, che fino dal 1876, quando il 14 giugno presentai alla Camera la mia relazione come presidente della Commissione generale del bilancio, prevedi molte cose che poi si sono avverate.

Troppo facili, o signori, si fu nel l'abolire certe imposte, nel ridurre altre: e ciò fu un gravissimo errore.

E' vero che il Parlamento cercò di sostituirvi altre imposte; il Parlamento non ebbe però il coraggio di resistere a spese nuove le quali continuamente aumentarono, tanto che oggi, nonostante gli accresciuti introiti, ci è necessario, per le molteplici imprescindibili esigenze, ci è necessario, dico, il coraggio di annunciare alla Camera che bisogna prepararsi a fare altri e grandi sacrifici.

Non è il momento questo di dirvi quali saranno le imposte che bisognerà proporre; dobbiamo però persuaderci e persuadere il paese che il tempo dei sacrifici non è tramontato; e che senza aumentare le entrate dello Stato di parecchie diecine di milioni, noi non potremo assicurare quel buon governo, che la nazione esige! (Benissimo! Bravol).

Signori, noi abbiamo trovato l'impresa di Massaua assai compromessa e ad essa abbiamo dovuto provvedere. Ben sapete: non è impresa di nostra creazione. Aggiungete che prima che noi prendessimo le redini del potere, erano state decretate ingenti opere pubbliche, per le quali molti e grandi furono gli impegni, cui non sarebbe possibile né decoroso sottrarsi.

Lo Stato non può indietreggiare; e poi, o signori, le condizioni d'Europa non ci permettono, siccome desiderava l'on. Colombo, un mutamento nella politica estera, né una diminuzione nelle spese per l'esercito e per la marina.

Voi avete letto la importante notizia della pubblicazione del trattato internazionale tra l'Austria e la Germania avvenuta nei giornali ufficiali di Berlino e di Vienna.

Quella pubblicazione, o signori, non è una minaccia di guerra, ma è un avvertimento che si vuole la pace; e a questo scopo lavoriamo anche noi.

Or, non si potrebbe, o signori, mantenere la pace fra chi tendesse a turbarla, se l'esercito e l'armato non fossero forti. Questo, signori, è il solo

modo di persuadere coloro, i quali non dividono le nostre idee, che, ove occorresse, la pace sarebbe imposta. (Approvazioni - Conversazioni animate).

Ciò posto, signori, non bisogna illudersi.

Lo comprendo: studiando i nostri bilanci, esaminando come procede la pubblica amministrazione, possono essere fatte parecchie economie.

Ma non è quella la via per rendere il bilancio forte e sicuro.

Io ricordo la nostra posizione nel 1866.

Allora, a restaurare le finanze, che erano più disagate di quello che non lo siano oggi, fu istituita una Commissione, nella quale entrarono uomini delle varie frazioni della Camera, senza distinzione di parte.

Anche allora si studiò di fare delle economie, ma ci si dovette convincere che, per quanto si lavorasse, le economie sarebbero state poche.

Fu necessaria la mano ferma di nostri illustri uomini di Stato, che ebbero il coraggio di domandare al paese nuove imposte; e le nuove imposte furono votate. Certo, se il Parlamento non avesse ridotto di circa 148 o 150 milioni le imposte preesistenti, non saremmo costretti a rifare la via; ma poco importa! noi la rifaremo con il medesimo coraggio ch'ebbero i nostri predecessori. L'Italia, signori, ha superato maggiori difficoltà di quelle che oggi si presentano.

Né indarno faremo appello al patriottismo vostro e del paese, il quale saprà rispondere alle nostre domande. La posizione non è poi così oscura come vollero dipingerla gli oratori dell'opposizione (Commenti).

Una voce: Quale opposizione?  
**Crispi**, Presidente del Consiglio. Dirò allora, gli oratori che censurano il Governo (ilarità).

Certamente, signori, chi critica fa opposizione.

Io non guardo né all'uno né all'altro lato della Camera. Abbiamo avuto 12 o 14 oratori i quali, chi più chi meno, hanno censurato l'opera del mio collega il Ministro delle Finanze. Dunque debbo ritenere che almeno in questa circostanza con tutta la loro benevolenza, con tutto il loro buon animo, fecero opera di opposizione (Si ride).

Dunque, come dicevo, la posizione non è così cattiva come essi vollero dipingerla, e noi ci siamo trovati in altre circostanze ben più difficili. Nel fatto pel bilancio 1867-68 havvi un deficit, e il Ministro delle Finanze vi ha detto come ripararvi. Per il 1868-69 non ce ne sarebbe, perché i mezzi che egli vi ha proposto provvederanno ai bisogni ordinari. Ma ciò non basta.

Come giustamente vi diceva il relatore della Commissione, noi dobbiamo provvedere a tutti i casi futuri, e dobbiamo metterci in condizione che il bilancio sia talmente elastico (e sarà questa la sola maniera per migliorare la circolazione fiduciaria) da trovarci pronti a tutti gli eventi in tutte le occasioni. Con un Tesoro ben provvisto, ed atto a far fronte alle esigenze del paese, potremo continuare quella politica che abbiamo fatta finora; la quale, signori, possiamo dirlo con orgoglio, ha restituito all'Italia il prestigio all'estero e la pace all'interno. Io fido in voi, o signori, e spero che non sarà per mancarci quella concordia patriottica, senza la quale le grandi cose non sono possibili (Bravol Bene!).

### Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7

Presiede l'on. Biancheri.

La seduta s'apre alle ore 230.

Il presidente comunica una nota del guardasigilli annunciante che il procedimento concernente i brogli commessi nell'elezione politica del 1866 nel II collegio di Lecce fu definito dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Trani colla declaratoria che gli imputati di detti brogli furono

non ammessi a godere l'amnistia concessa con il regio decreto del 5 giugno 1867.

**Maffi** svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici intorno alla legale applicazione dei regolamenti organici del personale ferroviario.

**De Maria** ad evitare inutili ripetizioni nello svolgimento della sua interpellanza al ministro Saracco, analoga a quella svolta da Maffi, associasi alle considerazioni e alle ragioni da questo testè manifestate.

**Saracco** risponde a Maffi e a De Maria. Dice di non essere troppo agevole rispondere alle loro molte osservazioni, dappoiché sarebbe pur suo desiderio di difendere gli interessi della numerosa schiera degli impiegati ferroviari, ma non può scordare la sua qualità di ministro; quindi temerebbe con le sue parole di pregiudicare la condizione di coloro che si possono rivolgere ai tribunali.

Dice che il ruolo organico degli impiegati non fu approvato dal ministero non poteva approvarlo, non conveniva l'approvazione imperocché la legge impone alle Società l'obbligo di comunicare solamente gli organici prima della loro attuazione.

Ciò è tanto vero che il ministero ha facoltà di giudicare i reclami presentati dagli interessati contro gli organici stessi, la qual cosa non potrebbe fare quando esso li approvasse. Eguale dichiarazione fa a proposito del regolamento.

Il governo non ha obbligo né diritto d'entrare negli affari della Società, ma ha obbligo e diritto di esaminare i reclami che siangli presentati e qualora l'avviso sui reclami medesimi fosse diverso da quello della Società rivolgersi al collegio arbitrale, cui incombe l'incarico di definire la controversia fra il governo e le compagnie.

Assicura gli interpellanti ch'egli farà osservare scrupolosamente la legge e che i reclami che pervengono al ministero saranno attentamente e sollecitamente studiati. Conclude dichiarando che dietro parere dei corpi consulenti egli farà tutto il possibile, per migliorare la sorte degli impiegati ferroviari.

**Maffi e De Maria** non sono soddisfatti.

**Saracco** onde non pregiudicare le questioni che solamente il collegio arbitrale e i tribunali possono risolvere, pregherebbe gli interpellanti a non insistere nelle loro mozioni; insistendovi propone che sieno svolte dopo la discussione sui provvedimenti ferroviari.

**Maffi e De Maria** accettano e rimane così stabilito.

Il presidente comunica una interrogazione di Andolfato al ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando potranno avere esecuzione i lavori di riatto e di ampliamento della stazione ferroviaria di Treviso.

**Sani** anche a nome di Villanova, Marin e Panizza svolge la interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui lavori fatti relativi alla domanda delle deputazioni provinciali di Ferrara, Rovigo e Mantova per l'esonero dal concorso delle spese idrauliche di seconda categoria per l'arginatura del fiume Po. Dice che deve esistere una commissione incaricata di tali studi.

**Saracco** risponde che la domanda accennata dall'interrogante non esiste al ministero, né sa dell'esistenza di una commissione incaricata degli studi che a tale domanda si riferiscono.

**Grimaldi** presenta il progetto di legge per prevenire o combattere l'adulterazione e la sofisticazione del vino e prega **Norini** che ha presentato una proposta di sua iniziativa sulla contraffazione del vino a ritrarla, poiché il progetto ora presentato provvede a soddisfare anche questa.

Per proposta di **Angeloni** dichiarasi urgente.

**Norini** ritira la sua proposta.

Levasi la seduta alle ore 5.20.

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 7

Presiede l'on. **Tabarrini**.

Aprisi la seduta alle ore 3.05.

Il presidente, non essendo ancora coordinato il progetto per la conservazione dei monumenti, rimanderà la sua votazione ad altra seduta.

Procedesi alla discussione del riordinamento della amministrazione centrale.

Il presidente chiede al ministro degli interni su quale testo intende si apra la discussione.

**Crispi** non potendo consentire che si apra la discussione sopra il testo dell'ufficio centrale prega si apra sul testo del ministero. Leggesi il progetto.

**Guarnieri** raccomanda si approvi il progetto che tende a far rientrare nella cerchia rispettiva i poteri che la avevano oltrepassata. Questo era necessario poichè in Italia il sistema costituzionale veniva poco a poco soppiantato dal sistema parlamentare. L'oratore critica il controprogetto dell'ufficio centrale, che, pure accettando i principi fondamentali del progetto, li tortura e crea molte contraddizioni. Non divide l'opinione del relatore che in materia parlamentare l'Italia sia piuttosto in grado di porgere che di ricevere insegnamenti e cita l'esempio delle consuetudini parlamentari inglesi. Conclude che il Senato non può negare il suo voto conforme ai principi dello Statuto e alle prerogative della Corona.

**Auriti** dichiarasi contrario al progetto.

**Rossi A.** sostiene che questo progetto, con notevole semplicità, afferma il principio della responsabilità ministeriale, principio che in questi ultimi tempi fece moltissima strada. Levasi la seduta alle ore 6.

### DISCORSO BISMARCK

La *Morning Post* dice che il discorso di Bismark produrrà un effetto rassicurante in tutta Europa.

Però deplora che non abbia fatto sapere come a Berlino e a Vienna guarderebbero un attacco della Russia contro la Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* nulla vede nel discorso, di cui la Russia e la Francia possano adombrarsi.

Il *Daily News* dice che la frase più disgraziata di Bismark, è la sua asserzione che se l'odio fosse causa di guerra, la Francia verrebbe alle mani coll'Italia e con tutto il resto del mondo. Il *Daily News* ricorda a questo proposito che la Francia e l'Italia definirono, recentemente, un conflitto diplomatico in condizioni soddisfacenti per due paesi. Lo stesso giornale soggiunge, che il discorso del cancelliere è così completamente pacifico, che avrebbe potuto tralasciare tale asserzione.

Il *Times* dice che, malgrado le assicurazioni pacifiche di Bismark, si continuerà a domandarsi ciò che accadrebbe se la Russia sforzasse la situazione nei Balkani. Il silenzio del discorso su tale punto, non sopprime le inquietudini.

Lo *Standard* vede qualche cosa di sospetto nel discorso di Bismark. Sembra che il cancelliere prepari un tranello o una delusione per un'altra potenza, l'Austria, la Russia o la Francia. Il giornale è disposto a credere che la vittima sarebbe l'Austria, che potrebbe vedere i suoi interessi sacrificati al supremo desiderio di Bismark, che è di evitare ogni discordia fra Germania e Russia. Il giornale crede che Bismark oscurò anziché rischiare la situazione. La sua apparente franchezza lascia realmente gli animi in estrema perplessità. La sola conclusione immediata da dedursi dalla dichiarazione, è che ogni paese deve continuare ad armarsi presto e furiosamente, in vista di un conflitto, cui Bismark diede gravemente assicurazione che non si produrrà. Certamente, egli afferma, che non lo comincerà, ma si può rispondere che,

se egli non sarà il primo a colpire, la sua promessa non dissipa l'ansietà generale.

I giornali francesi della mattina dicono che il discorso di Bismark è pacifico in apparenza, e rassicurerà pochi, perchè lascia troppe questioni dubbie.

Tutti i giornali di Berlino pongono in evidenza il grande effetto, prodotto dal discorso di Bismark, e il proposito di Bismark e della nazione tedesca di mantenere la pace.

### Notizie d'Africa

Cairo, 7 - Gli insorti fecero ieri una ricognizione verso Wadialfa.

Un treno armato con cavalleria (?) fece una sortita. Parecchi colpi di fucile vennero scambiati. Infine gli insorti si dispersero.

Londra, 6 - La « Morning Post » ha da Massaua: Gli esploratori italiani vengono giornalmente mandati fino ad Ailet.

Essi non segnalano finora, la presenza del nemico.

Le tribù amiche permisero di condurre del bestiame a Massaua.

Massaua, 7 - Gli irregolari dell'orda di Adam, andati a proteggere il ripiegamento delle famiglie e del bestiame delle tribù Ghedam, Teroa, Ascher e Asciuma in posizione sicura da possibili razzie degli abissini, ebbero uno scontro con alcuni soldati di ras Alula che tentavano di impedire la partenza del bestiame.

Gli abissini ebbero sei morti, uno fu fatto prigioniero. Nove facili caddero in nostro potere, fra cui tre dei nostri Wetterly.

I nostri irregolari non ebbero alcuna perdita.

Le tribù si ripiegarono nella regione di Acbalo, senza inconvenienti.

Gli abitanti di Ailet mandarono al comando cinque capi per fare atto di sottomissione al governo italiano, dichiarando di voler rimanere nel loro paese e possedere armi per essere pronti a difenderlo. Fu accordata loro protezione.

Il prigioniero, dopo un'interrogatorio, fu mandato a Massaua.

Massaua, 7 - I basciobuk che parteciparono al fatto d'arme di ieri erano comandati da Adam.

Erano 150; il fatto avvenne nelle prime ore della notte dalla domenica al lunedì.

Gli esperimenti del parco areostatico si fecero stamane, mediante la luce elettrica; riuscirono bene.

Fra cinque o sei giorni la ferrovia si eserciterà fino a Dogali.

### Il capitano Casati Stanley

Notizie giunte da Zanzibar alla nostra Società di esplorazione commerciale annunciano essere ultimata la guerra fra l'Uganda e l'Uaioro. Migliorate così le condizioni di quei paesi è reso certamente più facile lo arrivare alla sede di Emin Pascià e del capitano Casati, per la cortese intromissione del sig. Vincenzo Filonardi console italiano a Zanzibar.

La Società di esplorazione di Milano stese un nuovo contratto coi due arabi Ali ed Anebari perchè s'inoltrino fino a Wadelaionde portare notizie e soccorsi al capitano Casati, e siamo lieti di poter annunciare che i due bravi indigeni sono già partiti dalla costa fino dal 12 scorso gennaio.

Nessuna notizia si ha a Zanzibar della spedizione Stanley, ma si sperava averne presto essendo annunciato l'arrivo di una carovana capitata dal negro Nutti che partì con Tippeo Tipp e pare se ne sia staccato per venire alla costa.

### Il futuro assedio di Parigi

È uscito a Lipsia, in Germania, un curioso opuscolo, intitolato: *Una nuova tattica*, nel quale si espone il nuovo sistema di guerra che i tedeschi



adopererebbero in un secondo assedio di Parigi.

L'opuscolo è scritto da un ufficiale di stato maggiore.

Esso, tra le altre cose, dice: — Il venturo assedio di Parigi non somigliará in nulla al primo. Si userá una nuova tattica, la quale, indubbiamente, avrà pieno successo.

Tutto lo sforzo della nostra artiglieria sarà diretto successivamente su ciascuno dei forti che circondano Parigi. Essi per tal modo non potranno resistere che 3 o 4 giorni.

In uno spazio di tempo, relativamente breve, tutti i forti saranno distrutti. La città allora dovrà necessariamente arrendersi.

## Corriere Veneto

**Adria.** — Al Teatro Orfeo, brillante successo ebbe la prima dell'opera *Fra Diavolo*, colla egregia soprano Bonaretti emersero acclamati il valente Carbonetti, E. Savorani pure applaudito il tenore Stehle, i bassi comici Trenci e Barberis il baritone M. Sacchetto.

La deliziosissima musica dell'Auber estasiò, per l'originalità dello stile, per l'abbondanza di melodie soavi, il numeroso uditorio dell'Orfeo. Discretamente l'orchestra per quanto bene diretta dal maestro Monticco.

**Conegliano.** — Mercoledì della scorsa settimana le sale del Circolo dell'Accademia presentavano un aspetto imponente per la brillante festa che vi ebbe luogo. Signori e signorine in eleganti e ricchi abbigliamenti vi contribuirono, — immaginato. Vi furono regali e sorprese indovinate. Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino.

**Udine.** — In seguito al già annunciato scioglimento del Consiglio di questa Camera di commercio, si faranno le nuove elezioni il giorno 4 marzo p. v.

**Verona.** — L'altra notte si sviluppò sulle due un incendio in Via S. Vitale nella pistoria della signora Elisa Gonzato.

Tutto quanto era in bottega fu distrutto dal fuoco che invase anche la retrobottega. Alle 4 1/2 l'incendio era spento.

Il danno per la signora Gonzato è di 17.000 lire, ed è assicurata, il proprietario ebbe un danno di L. 2500; ma non si sa se sia assicurato.

## Corriere Provinciale

DA CITTADELLA

6 febbraio.

### UNA FESTA DA BALLO

(Z) — Ho promesso di dire qualche cosa sulla festa da ballo data dal Circolo Ricreativo lo scorso sabato, e, se a taluno sembra facilissimo compito adempier la promessa, non così pare alla povera mia penna, quando

APPENDICE

2

## Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

— Perdio che non vi comprendo! voi siete nato pittore come Quevedo poeta.

— Non lo credete: nessuno nasce pittore, o poeta, o musicista; quello che tutt'al più noi portiamo dalla nascita è una certa predisposizione, od una facilità più o meno grande, per questa o quella cosa, facilità e predisposizione che fanno nascere in noi una passione più o meno nobile.

— E qual cosa ha sviluppato in voi il genio vostro sublime?

— Pur concedendovi, signore, che io nascessi colla scintilla del genio, si fu tanto rachitico e povero nel suo nascimento che io doveti ricorrere all'imitazione per svilupparlo.

— Voi?

— Io, sì, e pensate che né a mio padre Giovanni Rodriguez de Silva (\*)

(\*) Velazquez usò sempre con preferenza il nome di sua madre donna Giovanna Velazquez e questo per costume introdotto in Andalusia.

deve descrivere il leggiadro sorriso di elegante fanciulla, che vola nel vortice lieto della danza, e

Polezzo dei fiori, e la molle voluttà che ne' volti traluce!

Ma, quale semplice relatore, eccomi pronto.

Quand'io misi piede nelle stanze del Circolo, ore 9 1/2, la festa era di già incominciata, ed entrato nella sala, l'eterno femminile regale mi si presentò in tutto il fascino e bagliore della verde gioventù, cui aggiungeva nuova bellezza la grazia di eleganti e varie toilettes, che tanto spiccavano in quell'ambiente riccamente illuminato e con finissimo gusto adobbato. Erano cinquantotto coppie quelle che si aggiravano nella splendida sala, mentre le buone signore, sedute d'intorno, con invidiabile orgoglio materno si compiacevano nel gaudio delle figlie, e gli uomini numerosi s'intrattenevano parte nella stanza di lettura, parte al caffè, ed altri giocavano al bigliardo; e tutti parlavano della festa, affermando all'unisono che mai ne videro alcuna, che a questa si possa paragonare.

A mezzanotte, l'ora della cena, fu sospeso il ballo: lo si riprese alle due. E in quella che alcuni avvertivano certe assenze, si annuncia che una peregrina compagnia desidererebbe prender parte alla festa: tutti acconsentono che entri; quella s'avanza preceduta da un *Battistrada*, signor Paglianti, e d'ogni dove s'applaudisce alla *Fioraia*, signorina Fesolini, e al *Menestrello*, sig. Fabris Giacomo; alla *Maria Stuarda*, signora Parolin Fabris, e al *Paggio*, sig. Testolani; alla *Gentildonna*, signorina Wiel, ed all'*Illustrissimo*, sig. Fabris Vittorio; alla *Farfalla*, signorina Malatesta, e allo *Spagnolo*, sig. Wiel; all'*Odalisca* (briosa mascheretta di sesso mascolino), sig. Barzanti, e al *Mussulmano*, sig. Zambusi; alla *Marinara*, signorina Armano, e al *Marinaro*, sig. Armano; al *Diavoletto*, signorina Fabris, e al *Mefistofele*, sig. Pullita.

La storica compagnia mette un brio e una vivacità ancora maggiore, e così si continuano le danze fino a che scoccano le sei, l'ora, da nessuno desiderata, in cui i signori forastieri, i quali ci favorirono di loro presenza, dovevano lasciare a malincuore il Circolo per incamminarsi alla Stazione. Ma, in sala, si ordina subito il *coutilons*, e vi prendono parte più che trenta coppie.

Con questo ballo terminava, alle sette, la festa, ed io ho visto trasparire, specialmente nel volto delle amabili signorine, un segreto dispetto

né al mio maestro e suocero don Francesco Pacheco io feci mai la confessione che oggi fo alla vostra amicizia.

Il duca s'inclinò con quel modo che avrebbe usato al ricevere un dono da un principe reale.

— Io ho ricercato, continuò Velazquez, in Alberto Durero la simmetria del corpo umano; in Andrea Bexalio l'anatomia; in Giovanni Battista Porta la fisionomia; la prospettiva in Daniele Barbaro; la geometria in Euclido; la aritmetica in Moya; l'architettura in Vitruvio ed altri autori; esaminai la nobiltà del pennello in Romano Alberti; la brevità e la prestezza appresi in Michelangelo Vedrido; il Vasari mi animò col racconto della vita degli illustri pittori, ed il « Riposo » di Raffaele Bonghini m'insegnò erudizione.

— Ciò non vuol dir altro senonché voi don Diego avete studiato molto e con molta costanza, disse il duca ricambiando con un'affettuosa stretta di mano la nobile ed amichevole franchezza dell'artista.

— Realmente, signor don Giovanni, rispose questo; lo studio è quello che sviluppa il talento, però non anima né accresce questa scintilla che si chiama genio e colla quale Dio dota molte creature; per essa io nonostante tutti i miei lunghi ed assidui studi,

perchè il tempo fosse corso tanto veloce.

Ora, compiuto il mio assunto, sento l'obbligo di dovere encomiare la Presidenza del Circolo, la quale tanto si adoperò a che il simpaticissimo ritrovo mostri con il fatto quanto meriti la benevolenza di tutti; ed insieme con la Presidenza vanno lodati tutti quelli che cooperarono ed a fornire elegantemente i locali, ed a preparare il felicissimo successo di questa festa, che tutti ricorderanno con piena compiacenza.

## Cronaca Cittadina

**Nomine di sindaci.** — Alcuni giorni fa ebbimo parole di elogio per la nomina a sindaco di Ponte San Nicolò del sig. Angelo Lion.

Oggi vedendo altre nomine di sindaci nella nostra provincia, dobbiamo concludere che al nostro Prefetto è mancato un criterio direttivo generale.

Così, per parlare di due nomine caratteristiche, quella del signor Aristide Tentori a Camposampiero e quella del conte Folco a Legnaro, (anche senza tener conto di altre molto discutibili) esse segneranno una tendenza deplorabile di simpatia verso i neo-guelfi verso i conservatori della conciliazione pontificale.

Noi non pretendiamo certo che tutti i sindaci da nominarsi debbano essere progressisti — ma quando, come nei casi da noi indicati, si poteva nominarli, soddisfacendo la maggioranza del Consiglio e del paese, tra i liberali, deploriamo che non lo si sia fatto.

Sappiamo bene che un Prefetto non può mutare in pochi mesi la situazione di una provincia e che il prefetto Bianchi, da poco a Padova, ha dovuto accettare la situazione come gli era preparata — ma pure queste ed altre nomine da noi accennate potevano risparmiarsi senza gravi difficoltà.

**Associazione popolare Savona.** — Ci viene riferito che l'onor. prof. Alberto avv. Morelli si è definitivamente dimesso da presidente della Associazione. La lettera di dimissione porta la data del giorno 5 corr. Che sia stata scritta invece ieri sera dopo il nostro sveglia? Ma!

**Pel carnevale.** — Visto e considerato che il carnevale è tanto deficitario di pubblici divertimenti perchè almeno non si provvede perchè le bande musicali suonino un po' a lungo in queste ultime sere in Piazza Unità d'Italia?

pinsi fino da un anno fa la mia « Betola », il mio « Portatore d'acqua » che sono tanto stimati dalla corte; per essa io mi accinsi a dipingere le « Scene rustiche » con lumi e colori strani.

— Io credo che abbiate presa questa via sapendo che vi imitavano già il Tiziano e Alberto Rafael con altri.

— E non v'ingannate; questa fa una delle ragioni con cui mi astenni dal dipingere con soavità, soggetti più seri, quantunque i miei amici mi diceano che io avrei potuto emulare Raffaello d'Urbino; ma io amava piuttosto essere il primo in quel grossolano, che il secondo nella delicatezza; l'altra ragione e più valida era, che mancando tuttavia di genio, perchè nessuna passione era ancor sorta ad animarlo, mi era sommamente difficile il dipingere altra cosa.

Il cavaliere che dopo aver guardato nel fondo della tenda si era allontanato, ritornava a quella volta, e tornò a fermarsi dappresso, mezzo nascosto tra i rami degli alberi.

— Come adunque avete dipinto con tanta perfezione e maestria due mesi fa quel sublime quadro dell'incoronazione della vergine?

— Oh, perchè io aveva già desta in me la scintilla del genio, rispose l'artista levando alla volta del cielo

Invece giovedì e domenica alterandosi le bande vi avremo quattro ore di suoni, ma nelle altre sere forse appena due!

È troppo poco e noi domandiamo se perciò non si può rimediare e che anche lunedì e martedì venga prolungato questo meschino divertimento.

È tanto modesto questo desiderio che ci pare impossibile non si voglia studiare il modo per esaudirlo!

**Monte di Pietà.** — Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni 16, 18, 21 di febbraio 1888 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di gennaio dell'anno 1887 e compresi fra i numeri 1 e 6131.

Successivamente, nei giorni 23, 25, 28 di febbraio 1888 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di gennaio 1887 e compresi fra i numeri 1 e 5739.

**La commissione provinciale d'appello** per le imposte dirette nella seduta del 3 corr. ha pronunciato le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

**Accolti per intero:** Zurlo Valentino affittanziere, Cittadella.

**Accolti in parte:** Beccato Pietro santesese, Padova.

**Respinti:** Bovolenta Antonio santesese, Padova — Zambotto Emma caffettiera id. — Martinengo Giuseppe caffettiera, Padova campagna — Carrari Martino per fabbricati, Piove — Manfredini Ercole per fabbricati, Este.

**Ricorsi degli agenti**

**Accolti in parte:** Agente di Padova contro fratelli Vedovato affittanzieri, Padova campagna.

**Respinti:** Agente di Padova contro Prendin Antonia affittanziera, Padova campagna — id. contro Franzina Angelo id. id. — id. contro Magro Serafino id. id. — Agente di Piove contro Carrari Martino suddetto.

**Le adulterazioni del burro.** — Questa è veramente curiosa. Il Congresso dei direttori delle stazioni agrarie, radunato dal Ministro d'Agricoltura ammise « che non esistono metodi di facile applicazione per riconoscere le adulterazioni del burro, » per ciò che si riferisce, specialmente, alle miscele di margarina e di burro naturale.

Se quel dato consenso ha proprio concluso così, e, per conseguenza, ha ritenuto che non ci sia nulla da fare per impedire le falsificazioni del burro, ce ne dogliamo assai.

È vero che i metodi d'analisi per sparso di stelle uno sguardo di infabile e ardente gratitudine.

II.

**Amore d'artista**

Il cavaliere che stava spiando, tese l'orecchio con avida curiosità all'udire l'esclamazione di Velazquez; questi conservò il silenzio per alcuni istanti: alla sublime espressione del suo viso si era sostituita una tristezza profonda e un amaro scoraggiamento.

Il duca prese affettuosamente una delle mani del pittore e lo contemplò un istante con interesse.

— Voi avete qualche cagione che vi fa soffrire don Diego, gli disse dopo aver aspettato per un momento inutilmente che il pittore rompesse il silenzio: non sono forse ancora abbastanza amico vostro perchè mi facciate questa confidenza.

— Ah, sì, signor don Giovanni rispose l'artista ritornando in sé stesso dalla distrazione in cui era caduto, e stringendo la mano del duca ancora appoggiata alla sua; io vi dirò dove hanno origine le mie sofferenze.

— Presumo che saranno accagionate dall'amore, disse sorridendo il duca.

— E indovinate, aggiunse Velazquez gettando un sospiro come chi si sente sollevato il cuore da un peso enorme.

riconoscere le adulterazioni del burro naturale non sono alla portata di un ispettore di dogana qualunque, o di un delegato d'annona ma è certo altresì che, se questo bastasse perchè si tollerino le falsificazioni delle derrate alimentari, saremmo, in verità, a brutto partito, perchè quasi nessuna può essere giudicata da persone che non abbiano speciali attitudini e una speciale coltura.

Nel caso nostro, però, non occorre proprio che siano incomodati gli scienziati. Chi maneggia di frequente il burro sa di primo tratto scoprire se esso è di ottima qualità o se esso è adulterato.

Basta semplicemente assaggiarlo e sentirne l'odore.

Se gli uffici d'annona affidassero l'esame dei burri a semplici casari, potrebbero star sicuri che non una adulterazione di burro passerebbe inosservata.

**Società del Telefono Padova.** — L'Assemblea ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno di domenica 26 corr. alle ore 1 pomeridiana nella propria sede Via San Bernardino.

**Biblioteca San Fermo.** — Stasera (mercoledì) grande concerto vocale strumentale eseguito dalla esimia cantante signorina Laurina Ronchi, accompagnata al piano dal maestro sig. Giuseppe cav. Ronchi.

Il successo dei precedenti concerti ci assicura un notevole concorso anche per stasera.

**La vita di chi va a Teatro.** — Sopra la porta d'ingresso al Loggione del Teatro Verdi, in alto verso la cornice, c'è uno scrostamento grandissimo; e se quelle croste cadessero quando c'è gente ferma per attendere di entrare, potrebbe morire più di una persona.

Ci raccomandiamo adunque per un provvedimento urgente, perchè proprio ne è il caso, se non si vuole che succeda qualche grave disgrazia.

**Teatro Verdi.** — Anche iersera teatro pieno zeppo. Il Direttore di scena annunciò, sul principio dello spettacolo, che il tenore Carhini, essendo indisposto, avrebbe cantato come meglio poteva.

E la recita proseguì fra gli applausi caldissimi dell'uditorio ed i soliti bis.

— Domani, *Lohengrin*.

**Una al di.** — Margherita e Carlotta sono rivali, a proposito di un bel giovinotto.

— Se ti sposa, dice Margherita, avrai un gran dispiacere.

— E quale?

— Egli t'ingannerà... con me!

— E che ne dice di questo donna Giovanna Pacheco la nobile vostra sposa?

— Giovanna non ne sa nulla! mormorò l'artista con accento melanconico, e restando di nuovo profondamente contristato. Scusatemi signor duca, continuò dopo una breve pausa: io confido ora alla vostra lealtà il più importante segreto della mia vita, e bastano queste parole perchè la nobiltà vostra conosca quello che a me importa maggiormente.

Inclinossi leggermente don Giovanni Hurtado di Mendoza in segno di adesione ed il pittore di camera parlò così, mentre che il cavaliere che teneva in osservazione la tenda ascoltava colla maggiore attenzione nascondendosi il volto per quanto era possibile coll'ala del cappello.

— Quando partii dalla corte, dove era arrivato appena da un anno, allo scopo di viaggiare, rimasero in Siviglia la mia sposa e mia figlia, ed io corsi l'Italia, l'Alemagna e le Fiandre, lasciando questo paese per l'ultimo, perchè desiderava di conoscere e trattare per qualche tempo il Re della pittura, il celebre Pietro Rubens pel quale io sentiva una specie di appassionata ammirazione.

(Continua).



**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 5 Febbraio 1888.**

**Prime pubblicazioni**

Pegoraro Felice di Angelo, fornaiere, con Borgato Vittoria di G. B., casalinga.  
Benetello Giuseppe di Ignazio, villico, con Cardin Teresa di Angelo, villica.  
Vianello Giovanni di Angelo, calzolaio, con Crivellaro Rosa di Pietro, casalinga.  
Cozzi Pietro di Alessandro, impiegato postale, con Maestro Carlo di Pietro, casalinga.  
Schiavon Antonio di Giovanni, villico, con Schiavon Antonia fu Luigi, villica.  
Noventa Pietro di Giovanni, fabbro, con Voltan Felicità di Gaspare, sartà.  
Bettella Olivo fu Stefano, villico, con Michelotto Giuditta di Angelo, villica.  
Scarso Angelo di Giuseppe, villico, con Cecchinato Caterina di Vincenzo, villica.  
Meneghetti Natale di G. B., facchino, con Bertolin Maria di Luigi, contadina.  
Pagn Luigi fu Marco, contadino, con Rampazzo Anna di Angelo, contadina.  
Facchin Vittorio di Bertolo, falegname, con Golo Maria di Giuseppe, casalinga.  
Zago Costante di Luigi, fornaiere, con Marcolongo Antonia di Michele, casalinga.  
Lovisetto Giovanni di G. B., guardia di città, con Piovani Giuseppina fu Costante, domestica.  
Tutti del Comune di Padova.

Comelli Pietro di Filippo, commerciante di Milano, con Ercolani Teresa di Luigi, benestante di Padova.  
Zambon Luigi fu Antonio, contadino di S. Andrea di Codivero, con Boscaro Giuseppina di Giovanni, contadina di Camin di Padova.  
Tredese Vittorio fu Antonio, r. impiegato in Arezzo, con Marracini Adelaide fu Cesare, maestra elementare di Arezzo.  
Necoletto Sebastiano di Luigi, villico di Ponte S. Nicolò, con Schiavon Giustina di Luigi, villica di Volta Barozzo di Padova.  
Galtesora Giuseppe di Giuseppe, impiegato ferroviario in Mantova, con Stringari Anna fu Pietro, casalinga di Padova.

**Unica pubblicazione**

Gianni Metello di Antonio, tenente dei bersaglieri in Firenze, con Dalla Baratta Maria di Lorenzo, possidente di Padova.  
**Seconde pubblicazioni**  
Rampazzo Gaetano fu Andrea, fornaiere, con Gomiero Giustina di Domenico, casalinga.  
Pesce Vittorio di Giacomo, orefice, con Zaramella Isabella di Carlo, sartà.  
Cesaro Giovanni di Pietro, manovale, con Pacagnella Elisabetta di Antonio, villica.  
Migliorato Gio. Batta fu Bartolomeo, falegname, con Barusco Elisa fu Antonio, casalinga.  
Tombola Antonio di Natale, muratore, con Rigato Clotilde di Gio. B., cuccitrice.  
Missier Edoardo fu Lorenzo, tessitore, con Ballarini Vittoria fu Francesco, domestica.  
Basan Biagio di Luigi, pittore da carrozze, con Scarabottolo detta Speronella Regina di Girolamo, lavandaia.  
Barotto Luigi fu Angelo, giardiniera, con Comunian Maria fu Agostino, domestica.  
Marcolongo Giovanni di Fortunato, terrazzoia, con Gambato Carolina di Andrea, villica.  
Vettore Gio. Batta fu Antonio, barbitonsore, con Bacelle Beatrice di Giordano, sartà.  
Bezzato Michele fu Giacomo, manovale ferroviario, con Stefani Giovanna di Ermenegildo, contadina.  
Saresin Antonio di Giuseppe, scalpellino, con Franceschetti Costantina di Luigi, domestica.  
Reffo Giusto di Antonio, pizzicagnolo, con Corrà Teresa fu Bartolomeo, casalinga.  
Barluero Giuseppe fu Luigi, muratore, con Lorenzo Oliva di Francesco, casalinga.  
Grinzato Natale fu Giuseppe, polli-vendolo, con Todescato Marianna fu Antonio, venditrice limoni.  
Zorzi Virginio di Marco, villica, con Gomiero Caterina di Domenico, villica.  
Luise Giovanni di Olivo, contadino, con Antonello Felicità di Giovanni, contadina.  
Caporello Luigi di Agostino, contadino, con Gobbo Maria fu Pasquale, lavandaia.  
Bottaro Amadio di Alessandro, fab-

bro, con Sciato Linda fu Felice, domestica.

Golesso Osvaldo di Antonio, falegname, con Cossetti Elisabetta fu Angelo, casalinga.  
Lando Innocente fu Giuseppe, pittore decoratore, con Zavorato Teresa fu Angelo, casalinga.  
Bettella Gaetano di Giacomo, stippettaio, con Ranzato Regina di Natale, lavandaia.  
Tutti del Comune di Padova.  
Sartorati Carlo fu Antonio, calzolaio in Venezia, con Bonfà Domenica fu Vincenzo, sartà in Venezia.  
Bragagnolo Giuseppe fu Filippo, domestico in Padova, con Zara Carlotta fu Antonio, casalinga di Vigonovo.  
Furlan Napoleone di Giovanni, villico in Monselice, con Tramatin Caterina fu Luigi, villica di Monselice.  
Bilato Giacomo di Antonio, zoccolajo in Padova, con Calzavara Regina di Angelo di Peraga di Vigonza.  
Borusco Emilio di Domenico, macchinista in Padova, con Bertoli Elena di Giovanni, casalinga di Venezia.

**Corriere commerciale**

**BORSA**

Padova 7 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.
Fine corrente . . . . .	94 75. --
Fine prossimo . . . . .	95 06. --
Genova . . . . .	79 50. --
Banco Note . . . . .	202.12
Marche . . . . .	126.18
Banche Nazionali . . . . .	2140. --
Banca Naz. Toscana . . . . .	1130. --
Credito Mobiliare . . . . .	1011. --
Costruzioni Venete . . . . .	212. --
Banche Venete . . . . .	360. --
Cotonificio Veneziano . . . . .	215. --
Credito Veneto . . . . .	240. --
Tramvia Padovano . . . . .	60. --
Guidovie . . . . .	60. --

**Due giorni d'un almanacco**

**8 Febbraio Mercoledì** — I veneziani sono battuti dai Turchi davanti a Scio. 1695 — San Giovanni De Matha.

**9 Febbraio Giovedì** — Nasce in Vinci Leonardo Da Vinci, sommo pittore. 1452 — Sant' Apollonia, vergine.

**MASSIME**

La sincerità è un'espansione di cuore: Essa trovasi di rado fra gli uomini, quantunque pochi son quelli, che non si vantino di possederla; e quella, che ordinariamente si vede non è che una fina dissimulazione per attirarsi la confidenza degli altri.  
\* L'avversione alla menzogna non è sovente che una mascherata ambizione di rendere considerevoli le nostre proteste, e di attrarre alle nostre parole un religioso rispetto.

**È finita l'aspettativa**

Come nei bei tempi del Prestito Nazionale il 15 Marzo di ogni anno era aspettato come il sorriso della fortuna, così il 15 Marzo 1888 sarà scritto a caratteri d'oro fra le date più memorabili da chi ama avere la borsa piena. In detto giorno verrà fatta irrevocabilmente l'estrazione della più grande fra le Lotterie, quella ultima di Beneficenza autorizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886 n. 3754 Serie 3.

100000, 200000, 250000, 297500 e 304500 lire avranno chi compera uno degli ultimi biglietti rimanenti oppure 5, 10, 50 e 100 occorrenti per vincere dette somme. Quando non vinceranno i premi indicati potranno vincere quelli di lire 50, 250, 500, 2500 e 5000.

Ogni biglietto costa Una Lira. Per arrivare in tempo non dimenticare che gli ultimi biglietti si vendono in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F. s. c. in Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

**La tutela dei bambini.** — È raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui s'ifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione o lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc. ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su chiunque altro prenda cura di questi

piccoli esseri! Il trascurare simili infermità è tale delitto che Dio non può lasciare senza punizione. Il pretesto della miseria e della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per cuoprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il professor Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce una azione meravigliosa nella cura della rachitide della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandule, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

**Un po' di tutto**

**Un duello in Cocincina**

Scrivono da Saigon che il primo di gennaio ebbe luogo un duello al revolver, a 20 passi — fra un capitano d'infanteria di marina e un altro funzionario francese.

Il capitano ebbe traversata la coscia da una palla, l'avversario fu colpito al ventre, così che fu portato a casa morente.

**Renan in Italia**

Il Figaro annunzia che l'illustre accademico verrà fra giorni in Italia per passarvi la primavera e rappresenterà il Collegio di Francia al centenario dell'Università di Bologna la quale, come si sa, per l'occasione ha invitati i corpi scientifici e le università di tutto il mondo.

**Orrendo delitto**

A Portorecanati (Macerata) è stato commesso un orrendo delitto. Una donna, che ha il marito in America, si sgravò del frutto di adulteri amori. Volendo toglier di mezzo la prova della sua poca fedeltà, d'accordo col ganzo, uccise la creatura strangolandola. Quindi venne uccisa anche la levatrice. Questo secondo delitto farebbe argomentare che anche la levatrice si fosse accordata per rendersi complice del delitto; ma esitando poi o sconsigliando addirittura i due scellerati, fu pur essa strozzata affinché non avesse a parlare.

I due cadaveri furono riavvenuti presso al fiume Potenza: in gola alla levatrice si trovò una cannuccia di pipa.

**Scene coniugali**

Ci sarebbe materia da fare un vau-deville con quanto è avvenuto a Courbevoie, presso Parigi.

Certo Levillain, domiciliato all'Ha-vre, richiese il concorso di un commissario di polizia per constatare in flagrante delitto d'adulterio la propria moglie da circa un mese rifugiata a Courbevoie con un amante.

Allorchè si recarono nella casa indicata, la padrona dell'alloggio sorpresa, dichiarò che aveva bensì accolto per inquilini una coppia, ma che attualmente era rimasta solamente la signora, il compagno essendo partito da due settimane per Panama. Tuttavia il marito volle forzare l'uscio della camera abitata dalla moglie la quale persisteva a non voler aprire. La signora Levillain era sola, ma il letto, il disordine degli altri mobili denotavano che due persone eransi trovate nella camera. Aperta la finestra si trovò sul tetto adiacente un uomo che così scoperto si rassegnò a rientrare: era il marito dall'albergatrice di cui non è a dirsi la sorpresa, l'indignazione. Così invece di uno si constatarono due adulterii.

**Il sultano marocchino circondato da vegliardi**

Scrivono da Tangeri che si prepara una numerosa scorta che accompagnerà l'imperatore nel suo prossimo viaggio. Quattro vegliardi contemporanei di suo nonno accompagneranno l'imperatore per indicargli le abitudini ove suo padre aveva l'abitudine di alloggiare.

Si attribuisce questo desiderio del sultano a una superstiziosa preoccupazione.

**Monache sospese**

Il Consiglio provinciale scolastico di Novara, nella seduta di giovedì scorso ha pronunziato la pena della sospensione per sei mesi contro tre maestre, monache di Oleggio, ritenute complici nel fatto del fantoccio mo-

struoso fatto apparire da alcune bambine, per intimidirle e distorle dal frequentare la scuola ove insegnava una maestra laica; fatto che narrammo anche noi nei giorni scorsi.

**Un rifiuto**

Scrivono da Berlino 4: Posso darvi e garantirvi una vera primizia. In casa del milionario Schwabac (socio del banchiere Bleichroder), vi è stata gran festa di ballo. Fra parentesi la russa Marcella Zembrich vi ha cantato due pezzi per... quattro mila marchi.

Tra le altre ragazze invitate, la figlia dell'ambasciatore francese Herbertte, la quale a sette — dico sette — ufficiali presentatisse l'un dopo l'altro, per la danza, ha risposto senza tanti complimenti!

— Non voglio ballare con ufficiali tedeschi!  
Proprio così.

**Ultime Notizie**

**Nostri dispaeci**

Roma, 8 febb., ore 9.15 ant.

**Servizio speciale d'Africa**

Produce un'impressione favorevole la vittoria dei nostri basci-bozouk, nonché la dedizione delle tribù presso Ailet. Le tribù nemiche si ritirarono oltre le linee della nostra occupazione.

— Giunsero al campo il figlio di Sir Paget ed altri inglesi. Essi però proseguono per Suakim.

— A Massaua sonvi 408 ammalati.

— Lo spirito delle truppe di Saati è eccellente; sperasi Alula vorrà scendere per vendicarsi della defezione delle tribù di Ailet. Cre-desi inevitabile l'occupazione completa di Ailet.

Ore 10.40 ant.

Pissavini dovendo intervenire davanti la commissione del senato si dichiarò impossibilitato a intervenire per spinite. Il senatore Canonico andrà a Mortara a intervistarli.

— Il senatore Durando avendo ieri compiuti ottantun anno ricevette numerose felicitazioni.

— La ditta fratelli Moroni, primaria costruttrice delle Società Tiberina ed Esquilino è seriamente compromessa e minaccia scongiurarla mutando il fallimento in una sospensione di pagamenti; accusa un attivo di 57 milioni contro un passivo di 42. Cre-desi però inevitabile il fallimento. Anche la Ditta Maraini dicesi prossima al fallimento.

— La Camera non prese le vacanze perchè Crispi intende farsi oggi dare piena facoltà pei provvedimenti doganali.

— La commissione per le tariffe doganali intende facultizzare il governo a rimaneggiare le medesime. Il governo ne approfitterà per aumentare il dazio sui cereali senza nuovo catenaccio.

— Crispi si congratulò con Bismark pel suo discorso.

— Dimessosi il prorettore Blaserna e sostituito dal prof. Toscani l'ordine è ritornato all'Università.

— Magliani nominò gli ingegneri pel preventivo di spese pel cata-stro nelle Provincie chiedenti l'acceleramento delle operazioni.

— La stampa è assai riservata sul discorso Bismark. Rilevasi il linguaggio della stampa francese rilevante la potenza della flotta francese e dimostra come eventualmente si può calcolare sull'Inghilterra. Intanto in Francia continua la persecuzione contro i nostri operai.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Sofia, 7.** — Il Principe lasciò Filippopoli ed arriverà stasera a Sofia.

**Tiflis, 7.** — Dietro ordine da Pietroburgo un vapore lasciò Baku, carico di 500 casse di munizioni di guerra, per artiglieria, che il governo russo spedisce allo Scia di Persi.

**Costantinopoli, 7.** — Un'iradè imperiale ratifica la convenzione di Suz con alcune modificazioni già conosciute che comunicheransi alla Francia ed all'Inghilterra.

**Parigi, 7.** — Boulanger, trovandosi iersera colla famiglia al teatro Chatelet ricevette un'ovazione. Al suo arrivo, tutti alzaronsi in piedi salutandolo. La folla lo acclamò all'uscita dal teatro.

**Marsiglia, 7.** — Una riunione di italiani decise di inviare un indirizzo al governo italiano per ottenere il pronto rimpatrio degli operai trovantisi in miseria in seguito alla mancanza di lavoro.

**Parigi, 7.** — Flourens ricevette i delegati dei dipartimenti vinicoli che gli esposero la rivendicazione, delle regioni vinicole riguardo al trattato franco italiano.

Flourens rispose che il Governo terrebbe conto dei voti espressigli quanto gli sarà possibile.

**Parigi, 7.** — Dietro ordine della pubblica sicurezza, Kuehu ex ispettore di polizia a Avricourt, che fu revocato perchè non poteva produrre il suo libretto militare e che un giornale aveva segnalato come spia tedesca, fu arrestato iersera.

Kuehu è accusato di diserzione e messo a disposizione dell'autorità militare.

**Parigi, 7.** — Camera — Krantz prendendo la parola sul bilancio della marina dice che la Francia è obbligata a tenere nei paesi lontani molte navi.

Per conservare disponibile una forza navale si dovrà diminuire l'effettivo nelle stazioni lontane.

Le squadre dei mari d'Europa costituendo la vera forza difensiva francese, si manterranno e si porteranno all'effettivo necessario col bilancio. Abbiamo soltanto quattro corazzate di cui non possiamo contentarci (applausi).

Se le circostanze rivelano nuovi bisogni, dei relativi crediti si chiederanno al Parlamento.

Non è difficile indicare fin d'ora la somma.

F. ZON, Direttore responsabile.

**Inserzioni a Pagamento**

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI  
Impoverimento del Sangue  
**FERRO BRAVAIS**  
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi  
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

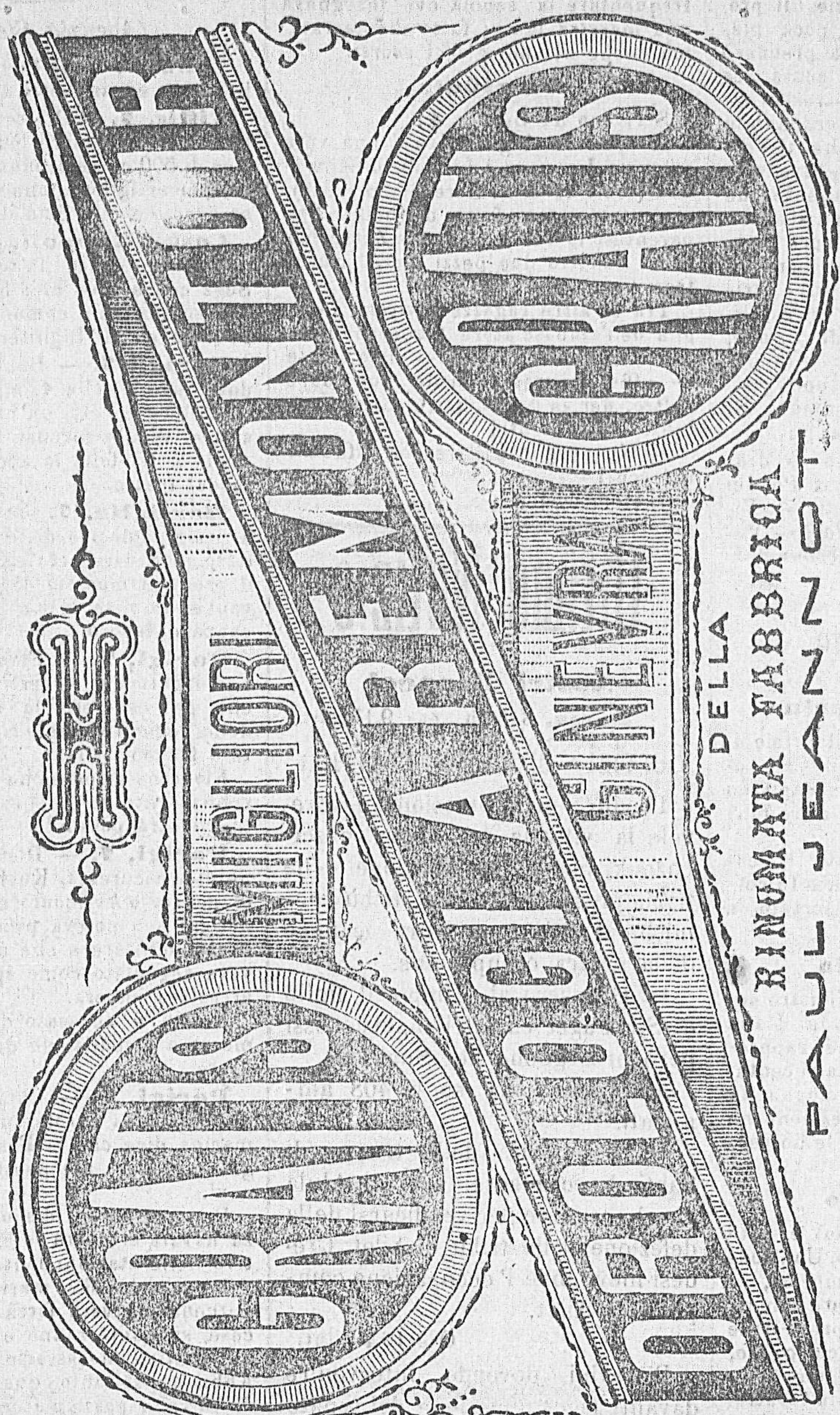
**G. CUZZERI e C.**  
PADOVA  
(Vedi avviso 4.ª pag.)

REMONTOIR  
DELLA RINOMATA FABBRICA  
PAUL JEANOT  
GINEVRA  
VEDI AVVISO NELLA PAGINA  
MIGLIORI

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizione.





MAC SIMILE DEL **REMONTOIR**

ARGENTO GALLONATO

**ORO**

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO  
E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori del gruppo di CENTO Biglietti

**DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA**

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

**SI RANMENTA**

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.  
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.  
Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

Incaricati per la vendita in Padova: Vason Carlo, Leoni Ettore e A. Basevi; cambio-valute.

**PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA**

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, bavvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza; in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Si cercano un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

È aperta l'Associazione per il 1888

al premiato Giornale

**L'ITALIA AGRICOLA**

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**

Per Imbellire la Carnagione.

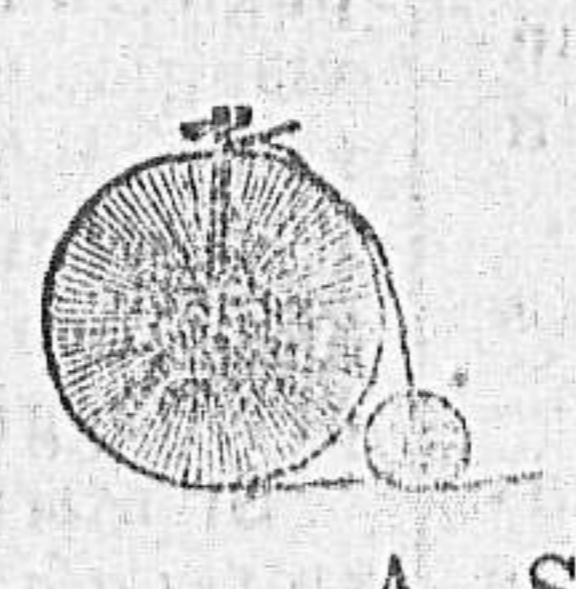


Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

V GLIETTI DA VISTA a L. 1,50 al cento

**AI VELOCCIPEDISTI**



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re Foro Bonaparte, 54 — Milano

**C. Pietrasanta e Comp.**

MILANO

Succursale in Padova, 514, Piazza Cavour

Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per sminuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bua.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe *Theasure* vero parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 0/0 dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili.

Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

**PREZZI FISSI**

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

**Avviso ai Lettori**

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza